

Riqualficazione della stazione Le opere rinviata ad agosto

MADDALONI / 2

Ristrutturazione spezzatino: metà «riqualificazione funzionale della stazione Maddaloni Inferiore» è stata fatta ad agosto scorso. E l'altra metà sarà completata la prossima estate.

I cantieri per il completamento dell'abbattimento delle barriere architettoniche, l'installazione degli ascensori, l'adeguamento del sottopasso pedonale e l'accesso libero ai disabili e alle persone con deambulazione limitata, non sono compatibili con il blocco e nemmeno il rallentamento parziale della circolazione ferroviaria. Così, un'opera di riqualificazione molto attesa si trasforma nell'ennesima occasione di scontro. «Congelare i lavori - commenta Giuseppe D'Alessandro, assessore ai lavori pubblici - significa procrastinare, sempre senza concertazione, le richieste dei disagi sull'utenza. Maddaloni è l'ombelico del centro urbano, punto di incontro, di transito e anche di attraversamento pedonale da una parte all'altra di Maddaloni in attesa dei progetti di soppressione dei passaggi a livello. Tutto questo doveva essere condiviso

con il comune». Il «rinnovamento estetico-funzionale dello stabile, l'adeguamento delle banchine dei binari e di alcune rampe di accesso» sono stati eseguiti entro il 31 agosto

scorso. Dovranno passare 12 mesi per l'«abbattimento integrale delle barriere architettoniche» comprensivo dell'adeguamento degli accessi. E su questo infuria la polemica: c'è una nota della Federazione italiana per il superamento dell'handicap regionale che lamenta come a «Maddaloni, nonostante le ripetute segnalazioni e denunce lanciate da anni, la mobilità cittadina, presso gli uffici comunali, in strada, al cimitero e in tutti i luoghi pubblici continui ad essere problematica». Anche Rfi si aggiunge alla lunga lista di enti inadempienti in buona compagnia con l'Asl (presenza di barriere architettoniche non rimosse presso il distretto sanitario), l'ente locale e le società di trasporto locale. Anche i treni locali sono di difficile accesso. È la conseguenza della chiusura dell'accesso diretto dei pedoni ai marciapiedi dei binari. Negato il transito non regolamentato poiché non si contano le infrazioni al codice della strada: attraversamenti vietati sui binari con i treni in transito e transito di vetture con le sbarre in movimento, poi rimaste intrappolate. Tutti fermi con l'arrivo dei convogli: i pedoni saranno costretti a fermarsi e aspettare che i treni lascino la stazione. Installate paratie e cancelli di ingresso non scavalcabili. «Una misura giusta di prevenzione - dice Giulio Carfora, ex candidato a sindaco del M5s - che suona come una somma ingiustizia per i

più fragili. Sebbene i molti commettono infrazioni al codice della strada, a pagare il prezzo sono i disabili ai quali sono negate le facilitazioni di accesso ai convogli».

Le segreterie provinciali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti si schierano dalla parte dell'azienda e a tutela del personale viaggiante: «La sicurezza prima di ogni altra cosa. La si potrà ottenere solo con il completamento delle opere necessarie. Nell'attesa, vanno tollerati qualunque ingiusti. Presso la stazione di Maddaloni Inferiore, negli ultimi 15 anni ci sono stati cinque investimenti mortali. Pertanto ben vengano opere di dissuasione e chiusure parziali o transennamenti se sicurezza dei pedoni deve essere affidata al controllo attento ma mai del tutto sufficiente dei macchinisti e capitreno o alla marcia a vista dei treni».

gi.mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 23%